

*Giornale degli studenti degli Istituti superiori di Pavia per la Federazione europea*

**Chi siamo:** Junius è il Foglio degli studenti medi di Pavia che vogliono essere i protagonisti di una visione di Europa unita e federale. E' più che mai il momento di allargare lo sguardo sull'Europa. Per questo, noi ragazzi, completamente slegati da qualsivoglia partito e fuori dalla logica della politica nazionale, ci proponiamo di diffondere e condividere l'ipotesi della Federazione Europea, unica prospettiva possibile per il nostro futuro. Siamo pronti ad accogliere il contributo attivo di ogni studente pavese, per coltivare la nostra idea attraverso il confronto.

Due cabine elettorali gemelle, una accanto all'altra. Nella sala regna un silenzio inviolabile, quasi a testimoniare la sacralità dell'evento: le elezioni. Due ragazzi attendono il proprio turno. Si guardano, si studiano in silenzio. Si sono già incontrati, si conoscono di vista, forse frequentano anche la stessa scuola. Nel silenzio la fila si muove, i due ragazzi avanzano, appaiati, ognuno in coda per la propria cabina. È il loro primo voto, lo sanno. Hanno risposto alla chiamata. Hanno la concreta percezione che, se qualcosa cambierà, sarà anche per merito loro. La coda si assottiglia. I due ragazzi continuano a scrutarsi. Ognuno cerca di entrare nella testa dell'altro. Cosa può aver scelto? Si è informato bene? È sicuro della sua scelta? Ed io lo sono? I dubbi affiorano, con spontaneità ed immediatezza. Quasi senza accorgersene i ragazzi instaurano un dialogo mentale, fatto di sguardi e silenzi. Passa il tempo e lo scambio di pensieri si fa sempre più serrato; si può toccare con mano l'arrabbiatura per la situazione attuale di uno e la meticolosa analisi di programmi e candidati dell'altro. Non sono però le differenze ad emergere. Quello che li accomuna è molto più forte: è voglia di rivalsa contro un presente grigio, desiderio di conquistarsi il proprio futuro. Allora la muta discussione si evolve; emerge un'idea, una speranza, un progetto. Emerge un sogno di pace e concordia fra i popoli, emerge la volontà di costruire un nuovo mondo. Insieme. L'interminabile coda è finita: ora tocca a loro, ora tocca a noi. Le cabine sono pronte ad accogliere Chiara e Giovanni, Klara ed Hans, Claire e Jean, Clara e Juan, Clare e John, Claar e Joop, Κλάρα e Ιωάννης. Sceglierranno l'Europa? Sceglierranno l'Europa?

Enrico Stivetta

## L'Europa si muove: ruolo più decisivo del Parlamento Europeo per il governo dell'eurozona

Al termine di lunghi negoziati tra il Parlamento europeo, la Commissione europea ed il Consiglio europeo, il 16 aprile è stata varata l'unione bancaria, che prevede un sistema di sorveglianza ed un meccanismo di salvataggio europei delle banche in caso di crisi. Non è la panacea di tutti i mali dell'Unione europea, ma è un passo importante sulla strada della realizzazione delle quattro unioni (bancaria, fiscale, economica e politica) per consolidare l'unione monetaria in una effettiva unione. Questo provvedimento, oltre a prevedere un controllo europeo sulle banche e una condivisione delle responsabilità tra livello nazionale e sopranazionale nella risoluzione dei problemi finanziari, può essere visto da un lato come la riaffermazione della volontà di procedere sulla strada della futura unione fiscale (che comporterebbe di conseguenza la creazione di un bilancio dell'eurozona) e a una futura unione politica. E, dall'altro lato, come un segnale da parte del Parlamento europeo di voler giocare un ruolo più incisivo nel governo dell'eurozona. Un auspicabile obiettivo questo, visto che i vari provvedimenti presi dalla troika ed i vari meccanismi salva-Stati finora introdotti mancavano di un controllo parlamentare democratico sovranazionale. La domanda è: a seguito della crisi economica e finanziaria che ha investito l'euro, lo spirito democratico dell'Unione europea può essere rilanciato? Certamente sì se nella prossima legislatura europea, che si aprirà dopo le elezioni europee del 25 maggio questo spirito cercherà di farsi spazio tra gli accordi internazionali tra gli stati membri dell'Unione e gli accordi intergovernativi, offrendo delle soluzioni al problema del governo democratico dell'euro. I segnali sono incoraggianti. Il ruolo che il Parlamento Europeo ha giocato nel negoziato sull'unione bancaria si pone nell'ottica di perseguire gli obiettivi che aveva indicato nella sua risoluzione del dicembre 2013, che accoglieva favorevolmente il piano presentato dalla Commissione europea «Verso un'autentica Unione economica e monetaria», presentata dai Presidenti Van Rompuy, Juncker, Barroso e Draghi. E si invitava la Commissione a presentare quanto prima proposte legislative per «rafforzare ulteriormente il coordinamento di bilancio, estendere il coordinamento delle politiche in materia di fiscalità e di occupazione e creare una vera capacità fiscale autonoma dell'UEM».

**25 maggio 2014**

**SCEGLIETE  
L'EUROPA!!!**

## E SE LA PACE NON FOSSE UN'UTOPIA?

Quanto può essere sottile la linea di demarcazione tra pace e guerra?

Uno non se ne rende nemmeno conto, che già l'ha oltrepassata.

È sotto i nostri occhi tutti i giorni ciò che accade in Ucraina. E ciò che è accaduto tempo fa in Siria?

Flashback di un passato mostruoso che torna a farsi sentire attraverso la riproposta di tutti i suoi incubi: una nuova divisione tra gli europei non può portare bene.

Perseguire l'unità del Continente europeo, uscito dalla guerra catastrofica sessantanove anni fa, non è stato una passeggiata. Alcuni uomini hanno avuto questo sogno e l'hanno perseguito in tutta la loro vita, come Altiero Spinelli. Altri hanno attuato passi concreti, anche se limitati nelle varie fasi, come Monnet, Einaudi, Schuman, Adenauer, De Gasperi, e più avanti Mitterand e Kohl.

Ha senso un ritorno al passato?

Molti potranno pensare che l'Unione non ci ha dato tutto quello che ci aspettavamo, ma se tutto ciò che viviamo è nuovo, vi è un motivo che ha spinto a tale cambiamento. La strada da perseguire non è la distruzione di ciò che abbiamo costruito fino ad ora. Bisogna invece avere il coraggio di mettersi in gioco per riuscire a realizzare un sogno che deve diventare realtà.

*"Dopo la prima sorpresa tutti i miei gesti furono naturali, non sentivo nessun timore, né alcun desiderio di difendermi o di offendere. Era una cosa molto semplice. Anche i russi erano come me, lo sentivo. In quell'isba si era creata tra me e i soldati russi, e le donne e i bambini un'armonia che non era un armistizio. Era qualcosa di più del rispetto che gli animali della foresta hanno l'uno per l'altro. Una volta tanto le circostanze avevano portato degli uomini a saper restare uomini. Chissà dove saranno ora quei soldati, quelle donne, quei bambini. Io spero che la guerra li abbia risparmiati tutti. Finché saremo vivi ci ricorderemo, tutti quanti eravamo, come ci siamo comportati. I bambini specialmente. Se questo è successo una volta potrà tornare a succedere. Potrà succedere, voglio dire, a innumerevoli altri uomini e diventare un costume, un modo di vivere"*

(da Il sergente nella neve di Mario Igoni Stern)

Tutto ciò può esistere. Le difficoltà di una crisi, che non deriva dall'Europa, ma che è partita dagli Stati Uniti, non devono uccidere le nostre speranze, i nostri ideali. Agiamo! È nostro compito! Per lasciare un mondo di cui possiamo essere fieri. Abbiamo avuto, dall'inizio della unità europea del 1950 con la CECA, sessantaquattro anni di pace. Qualcuno pensa di buttarli via, quasi ci siano alternative.

Si ponga ognuno questa domanda: quale può essere il futuro di una generazione arresa già in partenza? Battiamoci per un'Europa più unita, per gli Stati Uniti d'Europa!

*Eleni Blinishta*

**Cento studenti degli ultimi due anni degli Istituti superiori di Pavia hanno dato vita il 31 marzo nella sala del Consiglio comunale al decimo forum sull'Europa, un ricco dibattito sul futuro dell'Europa, con trenta interventi che hanno trattato di pace, di economia, di moneta, di federazione europea.**

**Quindici/venti studenti parteciperanno al seminario Regionale di Desenzano del Garda dal 9 all'11 maggio.**

**Chi vota contro  
l'Europa  
vota contro l'Italia,  
dai il tuo voto per  
più Europa!!!**

**Elezioni europee**



**COMITATO DI REDAZIONE**  
*Interscuole*

Federica Alini, Eleni Blinishta,  
Federico Bonomi, Francesca  
Catenacci, Alessandra Di Renzo,  
Matteo Di Terlizzi, Moises  
Esposito, Enrico Fontana, Marco  
Lecce, Marco Mancini, Diego  
Maroni, Paolo Milanese, Edoardo  
Orfino, Manuel Panza, Simone  
Razza, Martino Ricardi, Alessio  
Ricotti, Gianmarco Ruzzier, Enrico  
Stivella, Piercarlo Tornari,  
Lorenzo Uguccioni, Letizia Volpi

**SCRIVICI!!!**

manda una mail a:  
junius\_pv@yahoo.it  
follow us on "Junius"